

S.Giuliano, mercoledì 2 marzo 2011

### **Solidarietà alla maestra anti premier**

Più della metà di genitori della classe prima C della scuola di piazza Italia in una manciata di ore ha sottoscritto la petizione di solidarietà per l'insegnante Oriana Trotta. Ieri, nella giornata successiva alla protesta messa in pista dalla maestra che, dichiarandosi indignata per le dichiarazioni del premier Silvio Berlusconi sulla scuola pubblica, ha fatto lezione nell'atrio e in palestra, non sono mancati segnali di sostegno.

Soprattutto un gruppo di famiglie chiederà, attraverso un documento condiviso, alla preside, dottoressa Fiorella Avallone, di non procedere con azioni disciplinari nei confronti della signora Trotta che nelle sue ore, dalle 8.30 alle 10.30, ha organizzato una lezione "alternativa" e autogestita, senza far entrare i bambini in aula, al fine di lanciare un segnale di forte disappunto nei confronti della posizione espressa dal premier.

Non solo. Sembra ci sia l'intenzione di creare un vero e proprio movimento a supporto dell'iniziativa di carattere individuale che in prima istanza non ha ottenuto l'approvazione della dirigente scolastica. «Nell'ambito dell'assemblea territoriale della Cgil che si terrà domani (oggi per chi legge, ndr) presso l'Omnicomprendivo di San Donato - ha spiegato ieri l'esponente Sergio Borsato -, come comitato scuole di San Giuliano Milanese proporremo una dichiarazione di solidarietà nei confronti della collega. Inoltre promuoveremo una mobilitazione permanente in difesa della dignità della scuola pubblica».

Lo stesso interlocutore annuncia l'idea di estendere a tutti i genitori della Montessori la petizione, e di far correre un'iniziativa parallela rivolta ai docenti delle unità didattiche del territorio.

Se dunque nella mattinata di lunedì la mossa della maestra è rimasta isolata, in quanto il resto del personale ha portato avanti regolarmente la propria attività, sembra che la sorta di presidio per rivendicare il proprio orgoglio professionale possa sortire un ulteriore seguito. Proprio dal panorama scolastico di San Giuliano potrebbero alzarsi nuovi segnali, magari meno eclatanti, da parte di una cordata di genitori e docenti che la pensano nello stesso modo.

Il primo riscontro è partito spontaneamente dai papà e delle mamme degli alunni della prima C, alcuni dei quali quando hanno portato a scuola i propri figli hanno avuto un confronto diretto con la maestra, la quale ha spiegato l'intenzione di rimanere nell'atrio in difesa della scuola pubblica italiana e di chi ci lavora.

A distanza di alcune ore in cui ha avuto l'attenzione puntata addosso la diretta interessata si è detta comunque convinta della sua iniziativa. Giu. Cer.